

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre**

**Nazari, Giovanni Battista**

**Brescia, 1599**

Per maggior chiarezza segue il Conte a ragionar intorno i pesi & colori.  
Cap. 36

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

tante sottilità de libri. Io vi faccio sapere, & vi notifico in carità, & pietà come fa il padre al suo vnico figliuolo, ch'imbiancate il lathon rosso per l'acqua bianca riscaldata, & tepida, & tanto l'imbiancate, & scaldate, & intepidite fin che il bianco si rubifichi: & poi rompete, & stracciate tutti i vestei libri, tanti regimini, tante sottigliezze & credi à me, altrimenti facendo non ti sarà se non rompimento di ceruello, perche tutti al fine si riducano à questo che ti dico.

Per maggior chiarezza segue il Conte a ragionar intorno i pesi & colori.  
Cap. 36.



**S**E tu vuoi anche sapere (che questa parola è una delle migliori parole che sono state dette) guarda il Codice della verità. Biancheggiate il rosso, poi raspeggiate il bianco, che questa è tutta l'arte, il principio e'l fine. Et io ti dico che se tu non farai negro prima, tu non potrai biancheggiare, perche il principio dell'imbiancar' è far negro qual'è segno vero di putrefattione, d'alteratione, che il corpo è penetrato, & mortificato, & al mio proposito dice Morien il sauido Filosofo Romano. S'egli non è putrefatto, & nero, egli non si dissoluerà, & s'egli non è dissoluto, la sua acqua non lo può per tutto penetrare, ne imbiancare; Perche vi è bisogno prima di mistione, auanti che vi sia vnione, & ci bisogna alteratione, auanti che vi sia mistione, & vi bisogna corruttione, auanti che vi sia generatione, & così per questi gradi la nostra materia è fatta all'essèpio della natura in tutto & per tutto, senza altro, ne piu, ne mào, come tu puoi veder, & intendere per le mie parole. Ma perche alcuni potriano parlar del peso della nostra materia, & ancho come la natura piglia esso peso: Io ti rispondo che nell'luoghi delle minere non vi è peso alcuno, come io ti dico; perche all'hora si ricercaria il peso, quando vi fossero due cose, ò piu; ma quando v'è vna cosa sola, & vna sola sostanza non bisogna guardar al peso; ma il peso è per rispetto del solfo, che è nel mercurio, perche com'io ho detto, l'elemento del fuoco, che non domina nel mercurio crudo, è quello che digerisce la materia, & però chi è buon Filosofo, esso sa bene quanto l'elemento del fuoco è piu sottile, che gli altri elementi, & quãto esso può vincere in ciascuna compositione delli tre altri elementi, & così il peso è nella composition primaria elementare del mercurio, & in niun'altra cosa. Però quello che vuole assimigliar la natura in tutte, & per tutte l'opere, deue proportionar il suo peso ad esso elemento della natura, & non altrimenti, et a questo proposito vedi quello che dice il Codice della verità, che se vuoi fare



fate compositione senza peso, la tua operatione sarà tarda, & ti farà perder l'animo, se tu non lo saperai: anche a questo proposito dice Ambigadaxar che fu maestro di Platone & Abagazel in questa scienza. La potenza terrena sopra'l suo resistente, secondo la resistenza è differentiatà dall'attione dell'agente in questa materia resistente. Lequali parole sono parole vere, & inaurate per il fondamento del peso: & mi ricordo che altre volte io l'ho ben ponderate, onde chi non è letterato non l'intenderà così presto, ma se tu non sei letterato fatele esponer per vn sapiente, e discreto. Io medesimo te l'esponerei, senza che tu andassi per le mani d'altri; ma io ho promesso, & fatto voto à Dio, & alla ragione, & alli Filosofi, che mai per me in parole chiare, ò volgari non sarà messo il peso, ne la materia, ne i colori se non per parabole, & parole paraboliche, lequali tu haurai presto. E ti dico bene che queste parabole son tutte vere, senza diminution alcuna, ne superfluità seguitando'l costume delli sauu.

Esortatione del Conte a non creder ai sofisticatori ch'ingannano molti. Cap. 37.

**V** hai inteso con che via ho trouata questa opera, & ti dico che l'ho fatta quattro volte questa benedetta pietra. Però non creder alla moltitudine de gl'ingannatori, perch'io ho speso con gl'ingannatori tutto'l mio bene: iquali m'han fatto spender noue milla scuti. Per ilche nõ creder à tanti sofisticatori, iquali si persuadeno di far la nobil pietra, come di sangue, d'vrina, di roua, di capilli, di cernelli d'huomo, & di molt'altre infinite cose, perche io te ne auiso. Ti dico anchora, ch'io l'ho hauuta doppò'l principio fin' al fine, & haueuo ben settantaquattr'anni auanti ch'io la sapeffe, & haueua cominciato quando haueua diecesette anni solamente. Ma s'io haueffe letti i libri buoni, che doppoi ho hauuti, io non vi hauei messo tanto; ma io non tardaua per altro, che per mancamento di libri buoni, perch'io non leggeua se non ricette & libri falsi, & non conuersaua se non con genti false, ladre, & ignoranti, & maledetti da Dio, & da tutta la filosofia. Ma doppò ch'io ho hauuta questa scientia, io ho praticato con quindeci persone che la sapeuano veramente. E fra gli altri v'era vn Barbaro ilquale quando noi ne parlauamo insieme, però io l'haueua hauuta già duoi anni; ma non l'haueua anchor fatta, & quando per ventura mi scappaua una parola nel disputare, che scopriua ch'io non l'haueua fatta; questo Barbaro all'hora mi voleua suiare e disturbare; ma io la sapeua così bene, come lui: & noi ne disputauamo come da fratello, a fratello,